

Conferenza stampa assessore Ambiente 19 3 2015 su Revoca nuovo contratto d'appalto

I fatti.

Pochi giorni dopo la firma del contratto d'appalto con cui il comune di Anzio affidava alla ditta ATI_EcoCar l'appalto per svolgere il servizio di gestione dei rifiuti negli anni 2015-2019 è scattata la clausola che prevedeva l'annullamento di esso nel caso emergessero impedimenti dovuti a eventuali rapporti non chiari della ditta col mondo della criminalità organizzata.

I "rapporti non chiari" emersi consistono in una "interdittiva" risalente al giugno 2014 che ha colpito una società collegata a tale ditta.

La conferenza stampa.

Nella giornata odierna l'assessore all'Ambiente Placidi ha incontrato la stampa per informarla sulla situazione venutasi a creare. Ritenendo il problema puramente di natura tecnica l'assessore ha ceduto il compito di illustrarlo all'ing. Dell'Accio, dirigente dell'Ufficio Ambiente e da qualche giorno anche dell'Ufficio Scuola. Dato che in questi giorni è sorto un problema anche sull'appalto per il servizio mense scolastiche, Dell'Accio ha ritenuto opportuno precisare che nella conferenza odierna si sarebbe affrontato solo il tema Rifiuti, rimandando ad altra occasione quello Mensa.

Dell'Accio ha sinteticamente presentato la situazione sottolineando come l'affidamento alla Ati_EcoCar fosse arrivato dopo una procedura laboriosa durata mesi di cui ha tenuto a sottolineare la correttezza. Ha poi passato la parola al dr.Droghini, quale Responsabile dell'Ufficio Appalti e Contratti del comune.

Droghini si è richiamato al vigente Codice degli Appalti che ha recentemente recepito le indicazioni europee a tutela della trasparenza degli appalti pubblici; in particolare l'art.14 di esso prescrive appunto che nella fase finale di una procedura di appalto vengano verificati i requisiti di "pulizia" da legami mafiosi che a inizio gara una ditta dichiara di avere semplicemente sotto la propria responsabilità (autocertificazione). Quando il comune ha chiesto alla Prefettura la certificazione di tale "pulizia" è stato invece informato dell'esistenza dell'interdittiva del giugno '14 prima citata. Droghini ha fatto presente come tale elemento non permette al comune di procedere oltre, anzi è previsto che tutto si fermi per un periodo di tempo (35 giorni) che serve a dar modo alle parti interessate di valutare il da farsi e prendere eventuali iniziative (ricorso della ditta o ricorso del secondo classificato ad esempio). Tale stop è una novità del nuovo Codice degli Appalti che non consente più deroghe magari giustificate con l'urgenza come avveniva in passato. Il comune si pone quindi in posizione di "spettatore" in attesa di sviluppi che gli consentano di valutare come agire.

A questo punto sono scattate domande su cosa succede nel frattempo. Sinteticamente le risposte di Placidi sulle conseguenze immediate sono state le seguenti:

- 1) il servizio rifiuti prosegue "in proroga" con la ditta attuale alle condizioni del vecchio contratto;
- 2) ciò comporta un maggior costo a bilancio (10 milioni anno invece dei 7,5 del nuovo contratto);
- 3) questo maggior costo non consentirà la riduzione della Tari come si contava di fare;
- 4) i miglioramenti del servizio previsti dal nuovo contratto non avranno ovviamente luogo (in particolare la raccolta porta a porta settimanale del verde e la modifica del metodo raccolta in Anzio centro).

Infine alla specifica domanda sul costo esorbitante di 200.000 euro per 200 nuovi cestini gettarifiuti che figura nell'appalto appena revocato (una semplice indagine di mercato rivela che il prezzo di tali cestini varia da 27 a 400 euro max secondo il modello) la risposta è stata trattarsi di una voce economica inserita a titolo "indicativo", ma è sembrata un salvataggio in calcio d'angolo per una obiezione che era visibilmente inattesa.